

PAGA PER LE STERILIZZAZIONI FORZATE DAGLI ANNI 20 AGLI ANNI 70

Nord Carolina, 10 milioni di dollari per le ultime vittime dell'eugenetica

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

La Nord Carolina diventa il primo Stato americano che risarcirà le vittime dell'eugenetica. I sopravvissuti accertati delle pratiche continuate fino agli Anni 70 sono poco meno di duecento, e si divideranno dieci milioni di dollari. Pochi soldi, ma con un alto valore simbolico.

Nella prima metà del secolo scorso gli Stati americani che avevano leggi eugenetiche erano oltre trenta. Colpivano soprattutto disabili e poveri, nella convinzione che le loro condizioni fossero ereditarie e portassero alla promiscuità.

La minoranza nera era particolarmente perseguitata, soprattutto nel Sud degli Stati Uniti.

Nella North Carolina le politiche eugenetiche rimasero in vigore dal 1929 fino al 1974, e circa 7.600 uomini, donne e bambini furono sterilizzati contro la loro volontà. Una delle vittime, Rita Thompson Swords, ha raccontato di aver subito l'intervento a 21 anni, perché aveva avuto due figli fuori dal matrimonio: suo padre fu costretto a firmare l'autorizzazione, mentre stava morendo di cancro al cervello in ospedale.

La legge appena approvata dal Parlamento della North Carolina ha stanziato dieci milioni

di dollari, da dividere tra i sopravvissuti che ne faranno richiesta. Lo stato calcola che circa 1.600 vittime siano ancora in vita, ma solo 177 hanno presentato la domanda per il risarcimento. Questo significa che riceveranno in media non più di 56 mila dollari, per aver perso la facoltà di riprodursi. Sul piano economico la ricompensa è certamente inadeguata se si considera il danno delle vittime e la maniera abusiva in cui lo hanno subito. Sul piano politico, però, il fatto che la North Carolina riconosca formalmente il suo torto chiude un triste capitolo della storia americana, e forse spingerà anche altri Stati a seguirla.



SESSANT'ANNI FA LA TREGUA CON SEUL

Danze e parate militari, la Corea del Nord celebra «la Vittoria»

In uno scenario hollywoodiano, con coreografie, danze e giochi di massa, Pyongyang festeggia oggi i 60 anni della fine della guerra con la Corea del Sud. Per i nordcoreani quello di oggi è tradi-

zionalmente «il giorno della Vittoria», sempre celebrato con una grande parata di missili e soldati. Quest'anno, per l'anniversario speciale, sono arrivati anche decine di veterani cinesi e americani.